

BANCA POPOLARE D'ACQUI

Come venne annunciato nel penultimo numero domani, Domenica, ore 3, avrà luogo nell'Asilo Infantile l'adunanza generale degli azionisti per udire la relazione del conto 1897 e addivenire alla nomina delle diverse cariche.

Da un gruppo di azionisti riceviamo la seguente nota che facciamo nostra:

Presidente

Senatore Giuseppe Saracco.

Consiglieri

Scovazzi cav. Domenico.

Ceresa avv. Giuseppe.

Ivaldi Felice.

Sburlati Pietro Farmacista.

Comitato di Sconto

Dotto Giuseppe.

Morielli Domenico.

Ramorino geom. Giuseppe.

Zanoletti Albino.

Sindaci

Sgorlo ing. Paolo.

Mignone cav. Giacinto.

Papis geom. Alfredo.

Sindaci Supplenti

Bosio cav. Francesco.

Antonino Edoardo.

Arbitri

Asinari cav. avv. Gregorio.

Ceresa avv. Giuseppe.

Toselli cav. avv. Francesco.

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

Elenco dei Giurati appartenenti al nostro Circondario che devono prestare servizio avanti la Corte d'Assise di Alessandria nella prossima sessione.

Caratti Alberto fu Bernardo, contribuente, Strevi.

Garbarino Avv. Maggiorino fu Stefano, Acqui.

Verrì Carlo fu Francesco, contribuente, Acqui.

Grillo Dott. Antonio di Guglielmo, Acqui.

Ramorino Giuseppe fu Giovanni Battista, Acqui.

Lovisolò Luigi di Giuseppe, licenza ginnasiale, Fontanile.

Ivaldi Alessandro fu Giuseppe, contribuente, Nizza.

Fogliò Gio. fu Pietro, ex Conciliatore, Castelrocchero.

Pignari Pier Costantino fu Martiniano, Consigliere, Incisa.

Penna Giovanni fu Carlo, contribuente, Bubbio.

Scarrone Michele di Guido, contribuente, Cremolino.

Rinaldi Bartolomeo fu Antonio, Ponzone.

Ruolo delle cause assegnate alla Corte d'Assise di Alessandria nella medesima sessione:

12-13 aprile. — Toso Vincenzo detenuto, omicidio e incendio.

14. — Buffa Giovanni detenuto, incendio.

15-16. — Binelli Rodolfo detenuto, omicidio.

18. — Lago Giuseppe latitante, mancato omicidio.

18. — Mignano Giuseppe latitante, omicidio.

19. — Rapetti Lorenzo detenuto, omicidio.

20-21. — Gambarotta Tomaso detenuto, omicidio.

22. — Ozzello Francesco detenuto, incendio.

23. — Ferraris Vincenzo detenuto, omicidio.

ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Un gruppo di notizie.

La cantata inaugurale — Durante la cerimonia per l'apertura dell'Esposizione sarà eseguita, da un'imponentissima massa corale, una cantata, musica del maestro Mancinelli, su versi dell'avv. cav. E. Augusto Berta.

I festeggiamenti per l'apertura dell'Esposizione — Il sindaco di Torino, conte Rignon, avrebbe stabilito i seguenti festeggiamenti, da farsi in occasione dell'apertura dell'Esposizione generale:

1° maggio: illuminazione dei corsi Vittorio Emanuele e Massimo d'Azeglio —

7 maggio: illuminazione di piazza Castello —

8 maggio: serata di gala al Teatro Regio — fra il 1° e l'8 maggio, nei giorni da concertarsi col Comitato Esecutivo dell'Esposizione: fuochi artificiali e festa notturna sul Po; gita a Superga e colazione offerta dal Municipio.

I divertimenti nel recinto della Mostra — Oltre i molti che già furono annunciati nel numero 24 del *Bollettino Ufficiale*, si impianteranno nel recinto dell'Esposizione questi altri divertimenti:

Le Amazzoni del Dahomey;

La Grotta azzurra di Capri.

L'Esposizione e le Ferrovie — Il Comitato ha domandato alle Società delle Ferrovie, che, allo scopo di meglio favorire l'Esposizione di Torino, venga questo anno anticipato l'orario estivo.

Si è pure insistito dal Comitato presso la Mediterranea e presso il Ministero perchè venga istituita una vettura diretta nei treni da Lucerna a Torino.

Corrispondenze

Spigno Monf., 30 marzo 98.

Questo Comitato Agrario Iniziale, sorto, or sono due anni, prosegue sua vita promettente per l'avvenire dell'agricoltura.

L'assemblea generale dei soci ne approvava, oggi, il conto 1897, chiuso con abbastanza soddisfacenti cifre: 88 soci, L. 4092,05 per provviste varie, L. 140,70 d'utile netto.

La stessa assemblea, nella rinnovazione delle cariche sociali, parlò dal giusto concetto di avere, in queste, una proporzionata rappresentanza dei Comuni limitrofi.

Togliendo il carattere prima locale dell'istituzione e dandole invece quello mandamentale. In tal senso procedette nella nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.

La non riconferma di due egregi consiglieri scaduti, va quindi considerata dalla sola giustizia di sacrificare due personalità, siano pure distinte, al fine generale del maggiore incremento del Comitato.

Uno di detti consiglieri fu il primo ad insistere di badare, nelle nomine, più alle cose che alle persone, e cedette spontaneo il suo posto. L'altro che era

assente, è fuori di dubbio che sarebbe stato animato dallo stesso senso di non egoismo in una carica, a pregiudizio dello sviluppo che si vuole dare al Comitato, e non può a meno di plaudire alla votazione presa.

Ora ai nuovi eletti ed ai riconfermati membri dell'amministrazione del Comitato il dare valido aiuto all'Egregio Cav. Carlo Spingardi, benemerito promotore, di sì importante istituzione agricola, per assicurarle una vita sempre più fiorente.

UN SOCIO.

Al Corrispondente " dell'Italia Reale "

O quante belle frasi avete scritto giorni sono all'*Italia Reale*! Mi piacque quella che così suona « *Ogni paese ha i suoi tipi* » che io muto facilmente in questa — *Ogni giornale ha dei sedicenti articolisti che scrivono di tutto, anche di quello che non conoscono, salvo poi a darsi in braccio alle rettifiche.*

Intanto, ella che è così bene informato delle splendide qualità del M. R. Parroco di Ponti, palesa di non conoscere che un prete non deve curarsi d'altro che della sua chiesa, nè mai lasciarsi trasportare dal furore del proprio partito, a denigrare dal pulpito stesso, quei *mascalzoni* (sono parole del M. R.) che reggono le sorti della Società Operaia, — e gridare quasi in senso di minaccia dal pulpito stesso — *arri-vederci alle elezioni.*

Non ricorda l'illustre articolista che dal pulpito non si deve parlare che di religione e di morale? — e che sparlare pubblicamente di un consorzio che ha tutti i diritti di esistere, si contraddice apertamente colle norme religiose che deve seguire?

Egli poi nel suo scritto afferma che la Chiesa Parrocchiale di Ponti fu costruita per opera del M. R. Ighina! Questa è bellissima davvero!

Vorrei sapere quanti centesimi ha speso? Creda l'illustre dell'*Italia Reale*, che se fosse stato soltanto pel M. R. si sarebbe costruito soltanto la Canonica, ma la Chiesa sarebbe sorta.... alle cattedre greche!

Basta, continui pure l'articolista a infiorare i suoi articoli di lodi a cotali Parroci, ed avrà certo il loro suffragio alle prossime elezioni.

Viva la morale!

(Segue la firma).

Necrologio

Ci scrivono da Mombaruzzo:

Nel mattino di lunedì spegnevasi in Mombaruzzo, nella tarda età d'anni 78, una cara esistenza, il sig.

Giovanni Mocafighe.

Uomo colto ed intelligente, onesto fino allo scrupolo, godeva la stima e l'affetto universale, ed al suo illuminato ed imparziale giudizio facevano sovente inappellabile ricorso cittadini d'ogni classe.

Consigliere comunale per molti anni, finchè l'età avanzata l'invitava al riposo della mente, egli dedicò sempre tutto sé stesso pel benessere pubblico, non poco favorito dalla sua esperienza, dai suoi studi, dalla sua attività.

Marito e padre di famiglia esemplare, fu sempre sua cura precipua di trasfondere nell'animo dei figli quei sani principii di onestà e di vera religione che avevano profonda radice nel suo essere e dai quali dipende il vero benessere dell'uomo.

La sua perdita ha lasciato in Mombaruzzo un vuoto da tutti vivamente sentito, un vuoto che non sarà tanto presto colmato.

Imponentissimi, quale la salma di così egregio e intemerato cittadino meritava, riuscirono i funerali che ebbero luogo nel mattino di mercoledì.

Numerosi i parenti e gli amici venuti da lontani paesi ad esternare colla loro presenza e col dono di splendide corone l'ultima prova del loro intenso affetto, della loro vera stima, al caro estinto.

Tutto Mombaruzzo, senza distinzione di classe e di partiti, seguiva il feretro con quella compunzione che è propria di chi sente d'aver perduto un amico sicuro, un consigliere affettuoso, un'anima eletta.

Al camposanto, con belle e commoventi parole, il maestro Giaccone tesseva gli elogi del compianto estinto; e colle lagrime agli occhi, collo strazio più vivo nell'animo pronunciava parole di ringraziamento al maestro Giaccone, e di venerazione alla diletta salma il figlio primogenito Giuseppe chimico farmacista.

A questo, al dott. Carlo, agli altri fratelli e sorelle e alla povera vedova che tanta parte di sé stessa ha perduto col l'adorato marito, sia di conforto il pensiero che la memoria di GIOVANNI MOCFIGHE sarà sempre viva in Mombaruzzo, e che il loro cordoglio è sinceramente diviso dall'intera popolazione.

(Segue la firma).

IN TRIBUNALE

Udienza 28 Marzo 1898.

Presidente: avv. Valdemarca — P. M.: cav. Merelli — Cancelliere: Calvi.

Amichevole componimento — *Lesioni e violazione di domicilio* — Dinnanzi al nostro Tribunale nello scorso lunedì dovevano comparire i signori Dotto Carlo e Dotto Teodoro di Bistagno per rispondere dei reati di lesioni e di violazione di domicilio a danno del sig. Blengio Bartolomeo pure di Bistagno.

Ma, mediante i buoni uffici dei patroni, le parti vennero ad un amichevole componimento di guisa che, avendo il Blengio ritirato la sporta querela, il Tribunale dichiarava non luogo per gli imputati per remissione di querela.

Parte civile: avv. Gagliano ed avv. Traversa — Difesa: avv. Braggio.

Le minacce di una donna — *Appello* — Tal Benzi Maria, di Morbello, era stata condannata dal signor Pretore di Ponzone alla multa di L. 20, alle spese ed ai danni, verso la parte civile, pel reato di minaccia perpetrato a danno di Colombara Francesco pure di Morbello.

Sentendosi gravata da questa sentenza, appellavasi al nostro Tribunale, dinnanzi a cui comparve lunedì scorso.

Il difensore della medesima sosteneva che ella aveva agito per difendere il proprio figlio ferito in una rissa di poco precedente; a ciò si opponeva la parte civile dimostrando che assolutamente non si poteva accogliere la tesi proposta dalla difesa.

Il Tribunale, convintosi che quanto svolse la parte civile era giuridicamente fondato, confermava senz'altro la sentenza del sig. Pretore di Ponzone, ponendo le maggiori spese d'appello a carico dell'imputata.

Parte civile: avv. Gagliano Lazzaro — Difesa: avv. Giardini.

Udienza 1. Aprile.

Presidente: avv. Spingardi — P. M.: cav. Merelli — Cancelliere: Lardera.

Esercizio abusivo della veterinaria — Cazzola Giovanni Giuseppe, flebotomo di Montabone, Bertolasco Pietro Secondo, maniscalco di Melazzo e Sburlati Pietro farmacista di Acqui, comparvero alla